



prot. n. CM 103/07

Milano 5 aprile 2007

Al Ministro della Giustizia
On. Clemente Mastella
R O M A

Egregio Ministro,

È necessario tornare su quanto rappresentato nella precedente nota del 14 marzo scorso, poiché nemmeno nella risposta ad altro sindacato autonomo lei abbia concretizzato un autentico interesse alle politiche di genere.

Oltre infatti alla selezione da lei operata lo scorso otto marzo nello scegliere quali donne lavoratrici ritenere degne di lodi per l'impegno profuso, non si capisce come mai tanta solerzia nell'aver professato attenzione alle donne della polizia penitenziaria non si traduca nei fatti prendendo, ad esempio, posizione circa quanto da noi lamentato per il carcere di San Vittore dove, a tutt'oggi, risultano escluse dagli interPELLI per gli uffici, proprio quelle donne che dichiara di avere in particolare considerazione.

Ciò avvalorà il concetto che se c'è autentica attenzione alle politiche di genere questo viene esplicitato in forma universale.

Le lavoratrici tutte del penitenziario, donne poliziotte, direttrici, infermiere, educatrici, assistenti sociali, operatrici amministrative e contabili, ritengono quindi sempre più ambigua la posizione da lei assunta in cui alle dichiarazioni ufficiali (e roboanti) non corrispondono semplici fatti concreti.

Tutte queste lavoratrici le rinnovano ulteriormente, e noi con loro, la richiesta di comprendere quali politiche di genere intenda promuovere nel suo mandato e se la riattivazione del Comitato Pari Opportunità rientri in tale scenario.

La Delegata Nazionale FpCgil
del Comitato Pari Opportunità del Ministero della Giustizia
Barbara Campagna